

FONDI ESAURITI. I sindacati temono gli effetti dello stop al sussidio. La Cgil: situazione critica, la Regione chiarisca cosa fare

Cassa integrazione, la Uil: allarme licenziamenti

PALERMO

●●● «Siamo preoccupati per il nuovo stop alla Cassa integrazione e agli ammortizzatori in deroga in Sicilia. Già migliaia di richieste non hanno avuto risposta e ci sono migliaia di lavoratori che rischiano il licenziamento»: Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia, lancia l'allarme sui possibili effetti dello stop ai fondi per la cassa integrazione. Forte preoccupazione è stata espressa anche dalla Cgil, che per voce del segretario generale Michele Pagliaro ha parlato di una «situazione critica della Sicilia sotto il profilo dell'occupazione e la tensione sociale in atto».

A sollevare la protesta dei sindacati la notizia che dal ministero non arriveranno nuovi finanziamenti e almeno fino alla fine di giugno la cassa integrazione in Sicilia resterà bloccata. Anche

quelli per cui la pratica è stata già avviata nei mesi scorsi ma non approvata dalla Regione dovranno attendere il mese di luglio.

«Il Governo Letta - dice Barone - deve mantenere fede all'impegno assunto e trovare le risorse per la Cassa integrazione altrimenti il danno all'apparato produttivo sarà irreversibile. Ancora di più nelle regioni più deboli come la nostra. La Regione siciliana deve, per parte sua, chiarire quando i 108 milioni, derivanti dalla riprogrammazione dei Fondi europei, saranno disponibili per dare una consistente boccata d'ossigeno».

Sulla vicenda è intervenuto anche Michele Pagliaro della Cgil Sicilia: «Il nuovo stop alla cassa integrazione è allarmante, vista la situazione critica della Sicilia sotto il profilo dell'occupazione e la tensione sociale in at-

to». Il segretario generale della Cgil Sicilia chiede quindi al governo regionale di «dare chiarimenti» e di sapere «cosa intende fare per affrontare questo nuovo problema che si apre. Mi auguro - aggiunge Pagliaro - che l'ottimismo dell'assessore Bonafede sulla possibile concessione di nuovi fondi dallo Stato sia fondato. In ogni caso, come Cgil, Cisl e Uil hanno già chiesto nel corso della manifestazione del 6 giugno scorso, la Regione deve garantire le tutele sociali anche con finanziamenti propri. Chiediamo che un confronto immediato».

Intanto, ieri Barone ha auspicato pure che «per gli oltre 18 mila precari degli enti locali è importante che il presidente Crocetta abbia chiesto la loro stabilizzazione al governo nazionale senza puntare a ulteriori proroghe».